

ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 8 SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 SEMESTRE L. 3
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPIO
Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
Redazione e Amministrazione, Via Tritone, 112 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Due Lire a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 1,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
Unico incaricato viaggiante
Sig. Carlo Anconetti - Bologna

ANNO XXII

Domenica 10 Agosto 1913

N. 32



Il militarismo.
Balcanico e... nostrano.

Il più vario, dilettevole e istruttivo libro per ragazzi

(Un volume di 500 pagine per L. 2,50)

Il primo semestre del 1913 della Rivista «Primavera», che tanto successo ha incontrato, essendo proclamata da Ada Negri, da Giovanni Marradi, da Grazia Deledda e da Luigi Capuana «lettura ideale per la gioventù» è stato riunito in un volume.

Raccogliendo i sei fascicoli sciolti, le cui pagine sono riunite progressivamente, si è ottenuto un libro meraviglioso, e riccamente illustrato di quasi 500 pagine.

Diam qui l'elenco degli scritti che si susseguono nella splendida raccolta.

Essa invita ad abbonarsi addirittura alla Rivista (L. 2,50 al semestre).

Il passerotto, di MASSIMO GORKI — La Befana (il 6 gennaio; Il re della fava; I Re M g) di D. R. SEGRÉ — Il cane... birbone, (umoristica) di ZIO PAOLO — Monelli fiorentini, di AUGUSTO NOVELLI — I cani ammaestrati — Le città colossali, (tavole) — L'albero di Natale improvvisato, (umoristica) di ZIO PEDRO — Un pianeta caduto nell'oblio, di A. V. — Goliardino e il suo papà: La grotta di Adelsberg, di GOLIARDO — Piove inchiostro dall'ombrello di Teopompo Nasutello!! (umoristica) di PIK — L'ape smarrita, di ARRIGO ANGIOLINI — L'albero di Natale, (versi) di ANGELINA LANZA — Natale d'Abruzzo, di CARLO D'ALOISIO — Le grandi città della Russia — Elefanti e cani — I bimbi di Ranzoni, di RENZO BOCCARDI — Le flotte aeree dei diversi Stati (tavola) — L'antichità dell'uomo, di ROSETTA PIT- TALUGA — La leggenda dei grembiati, di NEREA — Amor materno, (umoristica) — Mozart, il bimbo prodigioso, di VITTORIO PODRECCA — La fata più bella, (versi) di ORDENER — Il Natale nell'arte e nella letteratura, di ALETE DAL CANTO — Mammine, (versi) di FERNANDO CIOILLI — Ridendo... — Quel tale che fa il signore (umoristica), di EGO — Dalla sveglia al silenzio, di ENRICO POGGI — La bambola senza mamma, (versi) di LIBERA — Il bambino Gesù di Mariuccia, di G. E. NUCCIO — Il valore del corpo umano. — I terremoti dell'era volgare — Per guadagnarsi da vivere, un atto di GIACINTO BENAVENTE — Felicità, di ITALO TOSCANI — Come si fabbricano i giocattoli della Turingia — La rondinella Natalia, di M. ORSOGHIN — Le stelle dei campi, di DODO — I codini dei cinesi, (umoristica) di ZIO PEDRO — Gli entusiasmi — L'età della terra — Goliardino e il suo papà: Il bacio di De Amicis, di GOLIARDO — La prima aviatrice, (umoristica) di LOGE — Le curiosità della natura: Barbe femminili, di A. V. — La canzone del fuoco, (versi) di OLGA VISENTINI — Varietà: Animali preistorici — Le corse antiche — La canzone della camicia, (versi) di T. HOOD — Ridendo... — Tutti Pittori! (lezioni di CARBONCINO) — Un racconto autentico dei Pelli Rosse, di GIUSEPPE BARONE — La musica, di ZIA EMMA — Il Fanciullo nell'arte, (un busto di G. STELLA) — Per spegnere un mozzico, (umoristica) di SCAPIN — Re Capriccio, di FRANCO CIARLANTINI — La casa, (versi) di ITALO TOSCANI — La conquista dell'aria: Il romanzo di Leonardo da Vinci,

di D. R. SEGRÉ. — Le riflessioni d'un miope, (umoristica) — Il pittore svelto e il torcello, (umoristica) — Il cannibalismo. — Calcolatori fenomeno — Le avventure di Lucciolino podista e automobilista, di DINO CALAMAI — László Ipoly, il giovanetto violinista. — La presentazione delle Maschere, di P. da FOSSANO. — I drammi dei fanciulli, di EZIO REBULLA. — I doni del Signore di BEN GREVID. — Dizionario et. — Il tamai-caspi — Decisione sorprendente — Canuto e l'incendio, (umoristica) di ZIO PAOLO. — Non capisco, di HEDDA. — Il Gallo al Puleino, (umoristica) — Perché non bevo, di OTTORINO PALOMBA. — Fanciulli puniti, di LUIGI di SAN GIUSTO. — Lezione di mineralogia, (umoristica) — Ridendo. — Il principe che tutto apprese dai libri, commedia per ragazzi di GIACINTO BENAVENTE. — La trovata dello scultore, (umoristica) di ZIO PAOLO — Roma: Il Colosseo, di PAKALIN — Testamenti allegri — Tutti pittori! (le lezioni di CARBONCINO). — Il paradiso e l'inferno, (umoristica) — Memorie Manzoniane, di ARTURO ROSSATO. — Ridendo. — La fine di un sogno (umoristica) — Dalla sveglia al silenzio: istruzione, di E. POGGI. — Il Fanciullo nell'Arte: «L'Aequaiolo», di VINCENZO GEMITO. — Il duello, (umoristica) di ZIO PEDRO. — Il più piccolo direttore d'orchestra del mondo: W. Ferrero — Ridendo. — La fanciullezza di Verdi, di VITTORIO PODRECCA. — L'adolescenza di F. Martini — Gli zolfanelli. — Le avventure di Lucciolino areonauta... podista, di YOKK. — Il Focolare — La Conca — La Madia — Il Lume — La Scopa — Mistero, (versi) di FERNANDO CIOILLI. — A le soglie della vita, di HEDDA. — La lampada meravigliosa, di CAM. — Il vecchio pendolo di FRANCO CIARLANTINI. — Parsifal, di VITTORIO PODRECCA. — Leone Tolstoj, di VALENTINA DOLGIN. — Il latte, di LEONE TOLSTOJ. — Ridendo — Un satellite a portata di mano di A. V. — La storia di una giacca, di G. d'AMATO. — Totò e l'ape, di SCAPIN. — Napoleone e i bambini, di V. MARIANI. — Tutti pittori! Lezioni di CARBONCINO I due puledri bianchi, (versi) di U. E. IMPERATORI. — Tina di Lorenzo e il suo bambino, di STANIS MANCA. — Le tre rarità, di C. LAURITI. — Il fiammifero, (umoristica) di PIK. — Gli sports dei selvaggi. — Quanti italiani sono sparsi pel mondo — Il più grande dei quadrupedi. — Il banchiere e il gatto (umoristica) — Taccuino, di PAKLIVA — L'avventura di Lulù, (umoristica). — Giulio Verne e l'opera sua, di DARUSE. — Il fanciullo nell'Arte, (SUSTERMANS) — Un pensiero di R. BONGHI. — Le constatazioni del Cav. Miopetti, (umoristica) — L'intelligenza delle bestie, del Rosso. — Un monumento a Pater Pan — Il bimbo e la stella, (versi) di A. MILANO. — La mia primavera infantile, di S. SLATAPER. — I bimbi e la sabbia — Si può accendere il fuoco col ghiaccio. — Sono così, di STANY. — Rio Bo, di ALDO PALAZZESCHI. — Il grappolo d'uva, (leggenda turca) di BEN GREVID. — Indovinelli curiosi. — Le meraviglie di Lulù, (umoristica) di PUK. — Bambine, disegni di NICOLA D'ANTINO. — Abbasso le sorelle maggiori! monologo di LINA PANZANI. — Le distrazioni di Teodoro Mommsen. — Le

furberie di Lilelta, (umoristica). — Il cane e l'oca, di F. CIARLANTINI. — I confetti, (versi) di F. CIOILLI. — Aristide Sartorio per «Primavera», di LOGE. — La bugia ha le gambe corte, (umoristica). — Ridendo. — Come si cade dall'aeroplano, di A. NOSARI. — Nalo e Diamanti (leggenda indiana) di CARLO PODRECCA. — La stazione di Nuova York. — L'uccellino ingrato, (versi) di RICCARDO PITTERI. — Lilelta alla posta (umoristica) — Il mio maestro, di VASSILI MOROSOV. — La grotta di Tronfonio — La massima profondità degli Oceani. — La danza educativa di RITA SACCHETTO. — Le mie fiabe di MICHELE ORSOGHIN. — Il Lupo la Scimmia e la Volpe (umoristica). — Il nuovo alfabeto cinese, di EMILIO STELLA. — L'ora sportiva, di LELIO CANTONI. — Puntino e Virgoletta (umoristica). — Fiori delinquenti, di CARLO ANFOSSO. — Tornando a quei tempi (versi) di ORDENER. — I burattini emigrati in Inghilterra, di E. CALICCHIO PULO. — Le Orfane, di PINA. — Il violino di Scarambella, di GOLIARDO. — La sposa, di MARIO LAURITI. — I mestieri dei Babbuini, di REBUS. — Primo volo (versi) di FERNANDO CIOILLI. — Come il re d'Italia diventò numismatico — Il fazzoletto — I più lunghi tunnels del mondo. — Roma per i piccoli, di G. SQUARCIAPINO. — A Nicolino, (versi) di SANNITA. — Ridendo. — Lulù e la bambola, (umoristica) di ZIO PEDRO. — «Coquette», (novelle) di G. D'AMATO. — Il biglietto da visita, di PAOLO PICCA. — Trecapelli è il modello che il pittore CARBONCINO propone per disegno dei suoi piccoli allievi. — Primavera cittadina, di ARTURO ROSSATO. — Le favolette, di ITALIANO GIACCHIERI. — Il fanciullo nell'Arte, di LOGE. — Giorgio Washington. — Lulù ed il gatto (umoristica). — Il Piede nudo, di ITALO TOSCANI. — Peppinello imprudente, (umoristica) di A. DEL SANNIO. — Ridendo. — Lia, di LUIGI CAPUANA. — L'ultima dimora (Caprera), di VINCENZO SECHI. — Lulù nel paniere (umoristica), di ZIO PEDRO. — Il Rio (versi), di GIOVANNI CENA. — I fanciulli alla «Secessione» di V. P. — Puntino e virgoletta (umoristica). — Varietà: Pico della Mirandola. — Le penne d'acciaio. — Le meraviglie dei capelli. — La «Zia Mariù» i suoi 100.000 nipotini e le loro 1000 bibliotechine, di HEDDA. — Un piccolo amico di «Primavera» si fotografa. — Ridendo... — Per il Monte e contro l'Alcool, di POZZI ERNESRO. — Varietà: Le combinazioni delle carte da giuoco. — Il mondo animato. — Dobbiamo sempre credere ai nostri occhi? di MAGO PAFF. — Al giardino zoologico, di FILIPPONI. — Bufera (umoristica), di PUCK. — La pagina del dottore, di ESCULAPIO. — Su picciocched' e crobi, di PAKALIN. — La pagina dei giuochi. — I fanciulli americani ai boschi, ai fiumi, al mare Il Fanciullo del West. — Portiere, cane e guardia (storiella senza parole) — Varietà: il museo degli insetti. — La birra. — Le fortune principesche in Germania. — Le rondinelle che arrivano tardi, di ALFREDO BAJOCCHI. — I Giocattoli, di CAMILLO FERRUA.

Varietà: Una leggenda indiana. — I cannoni di Maometto II. — Le sale di pattinaggio. — Il più grande albergo del mondo. — Un'eco sorprendente. — Gli occhi delle piante. — Uomini e donne. — L'alfabeto muto. — Lulù equilibrista (umoristica), di ZIO PAOLO. — Un eroe, di CIARLANTINI e CAPODIVACCA. — Ridendo...

Come si è detto, la collezione completa delle sopra elencate letture (pagine 480 illustrate) è in vendita per lire due e cinquanta, franca di porto, indice compreso, (estero L. 5).

Chi desidera il suddetto semestre legato in tela ed oro l'avrà per L. 3,50 (estero L. 6).

Inviare commissioni e vaglia a «Primavera» via Tritone 132, Roma.

(L'abbonamento annuo a Primavera è L. 5 — Estero L. 10).

IL CIARLATANO

(ARTURO FRIZZI)

Volume illustrato di 300 pagine (4ª edizione, 40º migliaio) contenente il gergo dei girovaghi e spiegazione etimologica delle parole con prefazione del prof. GIOVANNI ZIBORDI.

Sommario:

Dedica — Raccomandazione — Prefazione — Amore è vita — Avvocato difensore — Cronistoria illustrata — Collegiale — Libero — Declamatore — «Torototella» — Giornalaio — Lattivendolo — Servitore — Domestico di Scimmie, Maiali, Cani, Gatti, Anitre ecc. — Domatore di Belve — Venditore ambulante — Areonauta — Pedicure — Dentista — Prestigiante — Direttore d'orchestra — Segretario di Ciro Equestre — Nel Montenegro — Fornitore della Regina — Galoppino elettorale — Perché socialista — Cosa imparai — Candidato politico nel Collegio d'Ivrea — Dimissione — Nuovi apologhi — Frizzi editore — Frizzi antiquario.

Spedire cartolina vaglia da L. 2 all'Amm. dell'Asino Tritone 132 Roma

IL TIRSO

Il Tirso è il giornale indispensabile al pubblico, che va a teatro, frequenta esposizioni, legge libri di amena lettura che, insomma si muove in un'orbita d'intellettualismo.

Ogni numero è riccamente illustrato e contiene polemiche e battaglie che non possono — per la rettitudine degli intenti e l'elevatezza con cui sono condotte — che ottenere il plauso universale.

L'abbonamento annuo costa L. 5 per l'Italia, L. 8 per l'Estero indistintamente: il numero settimanale cent. 10 Domandatelo a tutte le Edicole!

ABBONAMENTO STRAORDINARIO dal 1º luglio al 31 dicembre 1913 Lire 2 50.

Inviare importo a mezzo di cartolina vaglia all'Amministrazione del Tirso Via del Tritone 132 Roma.

PRIMAVERA Rivista per ragazzi - Abbonamento annuo L. 5. Est. il doppio

AGOSTO

10

DOMENICA

Consiglio pratico: contro gli insetti

Quasi tutti gli insetti, piccoli o grandi, sono pericolosi perchè molto voraci e prolifici e conduttori di morbi. Contro gli insetti si usano il legno quassio, le polveri cosiddette insetticide, le carte vischiose, i disinfettanti a base di formalina, ecc.

Ma dagli insetti della specie *Bacarrozzius* ed affini nocivissimi nelle case, non ci si può difendere con nessuno di tali mezzi, invece basta una copia dell'Asino per tenerli lontani.

La crumiresca organizzazione cattolica e Mons. Bonomelli in Svizzera.

Ci fa notare un ferroviere che tra i candidati del Sindacato Nazionale ferroviari cattolici per le elezioni della rappresentanza, vi sono alquanto crumiri dello sciopero del 1905.

Ebbene, non c'è niente di notevole, poichè l'organizzazione cattolica è costituita appunto per la preparazione del crumiraggio.

Vedete gli industriali e imprenditori di Svizzera, si affannano a preparare accoglienze onorifiche per la visita di Mons. Bonomelli protettore degli emigranti, la cui *Pia opera*, provvede mano d'opera specialmente femminile, al disotto delle tariffe, a quei reclusori industriali che sono i laboratori diretti da monache per aumentare la fede religiosa delle operaie e le rendite del padrone!



Verso l'abolizione della libertà della stampa

La *Civiltà Cattolica* ha pubblicato un articolo riprodotto da quasi tutti gli organi ed organini del partito nel quale si afferma che la libertà di stampa è un grande delitto.

« Voler togliere ogni restrizione, come principio teorico, alla stampa, sarebbe distruggere la distinzione insuperabile tra il bene e il male; sarebbe mettere allo stesso livello la verità e l'errore; l'azione benefica di un apostolo e la intemperanza malefica di un delinquente ».

Voi credete che la *Civiltà cattolica* parlando della intemperanza di delinquenti della penna, voglia riferirsi alla stampa che vive di ricatti, o di pornografia vera e propria, o che istiga a commettere delitti comuni contemplati dal codice penale, o che fa la reclame a speculazioni truffaldine sulla dabbennaggine umana?

Ma niente affatto.

La *Civiltà cattolica* non sente offeso il pudore dal *Kri Kri* o dalla *Sigaretta* e simili; e nemmeno si preoccupa dei fogli che spacciano panzane per allettare gli infelici ad acquistare specialità medicinali cui si attribuisce un effetto portentoso, o a sbaioccare per invocar grazie dalla Madonna di Lourdes e dal « Santo » di Padova.

Quanto a pornografia la *Civiltà Cattolica* non sa indicare che l'*Asino* e chi ci legge sa come noi possiamo sfidare codesti calunniatori del nostro foglio a trovare tanto che costituisca la centesima parte delle allusioni arrischiate di cui son ricchi i madrigali e i dialoghi del *Guerrier Meschino*, e le lettere di *Bice Taddati* e di *Maria Tegami* e di qualche altro giornale umoristico.

Per la *Civiltà cattolica* è pornografia soltanto l'accenno molto sommario e castigato alle sozzure commesse da preti e frati che ogni giorno la cronaca dei giornali quotidiani ci segnala con ben altra abbondanza di particolari veristici.

Ma non è ciò soltanto che la *Civiltà Cattolica* qualifica intemperanza malefica di delinquenti, è ben altro.

Sentite:

« V'ha produzione di giornali antipapalini arrabbiati, calunniatori di preti... e di fogli liberali i quali con una gradazione non piccola hanno certi caratteri generali costanti di intolleranza e dispetto verso il Papa, VERSO I CLERICALI, LE CONGREGAZIONI ECCLESIASTICHE, e scrivano contro il culto, contro la pietà, CONTRO I DOGMI, contro Dio. La gran bestia è la STAMPA perversa, scandalosa, anticattolica, AVVERSA AL PAPA. Permettere che si leggano certe SOZZURE... »

Terminiamo qui e concludiamo praticamente.

Dunque siamo avvisati: i cattolici nel patto che fanno firmare ai candidati, non parlano di abolizione della libertà di stampa, come non parlano di revisione della legge sulla guarentigia. E questa la loro abilità gesuitica.

Essi mirano per ora a costituirsi nella Camera, con l'impegno del patto firmato in compenso di voti cattolici, una maggioranza asservita ai loro voleri.

Se riusciranno ad ottenerla, col ricatto della denuncia del patto e con la minaccia dell'abbandono elettorale alla mercè delle avanzanti forze sovversive, la piegheranno a tutti i loro voleri, e sfideranno anche il programma massimo.

Chi dà la firma ai sette capitoli del patto, si lega irrimediabilmente a tutta la politica anti italiana e domenicamente reazionaria della Santa Sede.

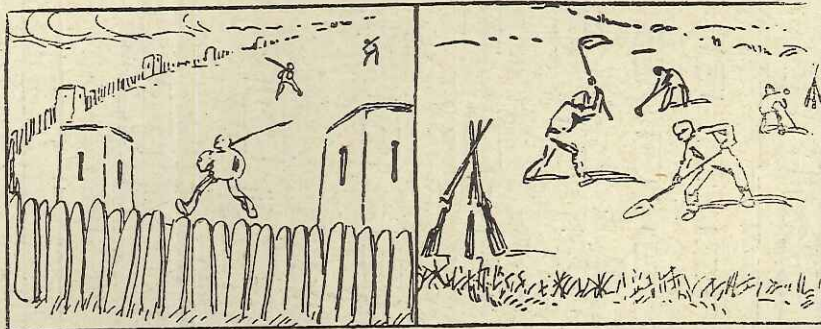
Così verrà anche la legge contro la libertà di stampa, per reprimere quella intemperanza malefica di delinquenti, e sozzerie, che sono: le cronache degli scandali clericali, colpiti dal magistrato, le polemiche contro il partito clericale (questo diventerà istituzione sacra e inviolabile e indiscutibile) contro le CONGREGAZIONI, CONTRO IL DOGMA.

Ah! i clericali sono modesti; si contentano di poco: un piccolo tratto di corda e basta.

L'ASINO

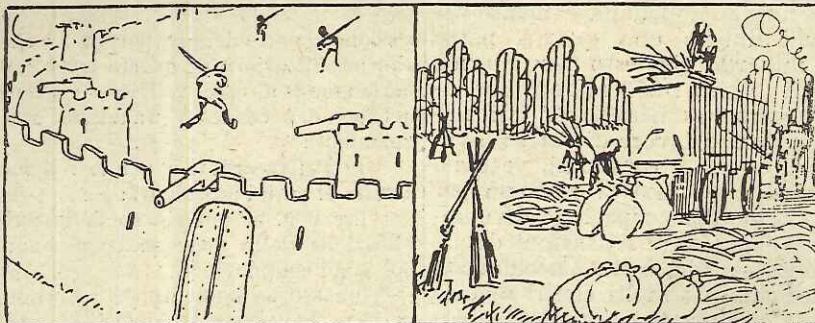
ooo I due sistemi ooo

Pietro e Paolo ereditarono dal padre due appezzamenti di terra quasi incolta. Pietro che era uomo di grandi idee, spese gran parte delle sue risorse per recingere il proprio campo di solide cancellate e munirlo di torrette; e lui ed i figli si misero tutti in armi, occupando la maggior parte del tempo a far la sentinella al fine di difendere dagli assalti dei ladri la loro proprietà.



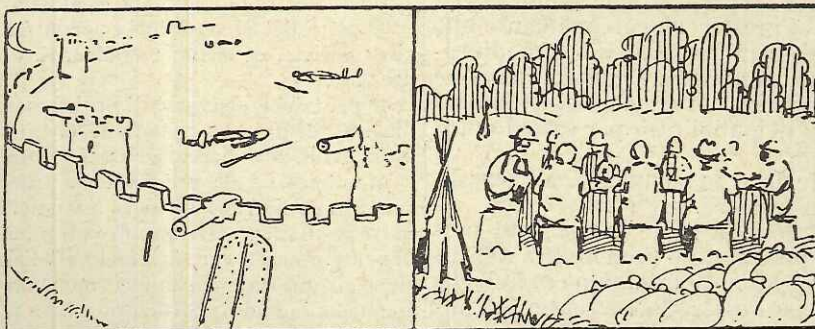
Paolo spese le sue risorse in attrezzi agricoli e concimi, e con la famiglia si mise di gran lena a lavorare il campo; e per il caso d'un assalto di ladri, si limitò a tenere a portata di mano buone armi.

Dopo alcuni mesi Pietro spese gli ultimi danari per fortificare con un muro di cinta il suo campo che gli sembrava non sufficientemente difeso, e Paolo li sp...



se per affittare la trebbiatrice e riempire i sacchi della abbondante messe.

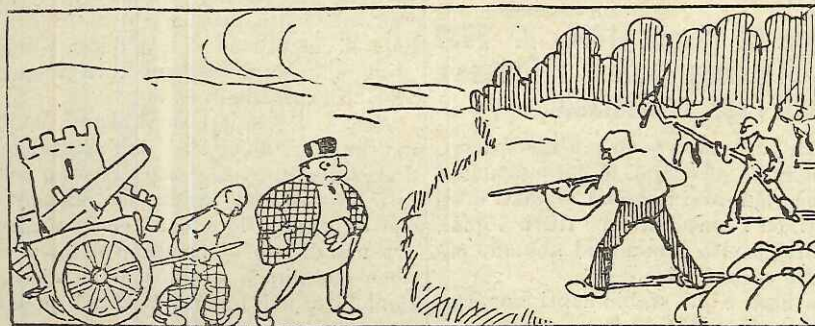
Dopo breve tempo l'uno e l'altro raccolsero il frutto



dei loro diversi sistemi di bonifica.

Ma un bel giorno il fabbricante d'armi e costruttore di fortificazioni che aveva servito Pietro si presentò a Paolo per indurlo ad armare e fortificare.

Indovinate che cosa accadde! Paolo lo scambiò per un ladro, e dato l'allarme



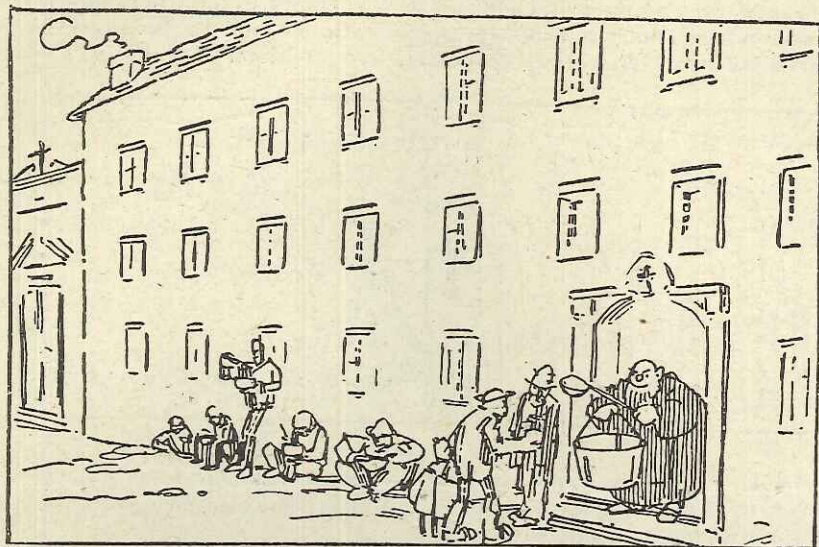
e impugnato il fucile lo fece scappare a gambe levate,

E il fabbricante costruttore, quando fu bene al largo e in salvo, disse:

— Che ignorante quel Paolo! E che maleducato! Già non capisce niente, e non ha nemmeno dignità! Pietro sì ch'era un brav'uomo; peccato che sia morto... di fame.

Semplicissimo.

In esplorazione alla ricerca delle sorgenti del miliardo



La nostra proposta di cercare nelle congregazioni religiose e confraternite e cappellanie e mense vescovili almeno una quarta parte del miliardo richiesto per riforme sociali (e cioè i 250 milioni di reddito annuo sufficienti per istituire le pensioni a favore di tutti i lavoratori, operai e contadini, vecchi o invalidi e le casse di soccorso per malattia e disoccupazione involontaria, e per altre istituzioni di assistenza sociale) è stata accolta con entusiasmo da molti centri operai, donde ci giungono lettere di adesione.

E poichè abbiamo fatto cenno alla legge già esistente, ma non applicata, per la soppressione delle Congregazioni e l'espropriazione dei loro beni, che si presterebbe ottimamente allo scopo con qualche lieve modificazione e aggiunta, e molti ci chiedono chiarimenti in proposito, crediamo utile di pubblicare per esteso detta legge.

Ne daremo alcuni articoli per ciascun numero.

E così, la legge inosservata perchè poco nota o sconosciuta affatto alla gran massa del popolo, la legge che può essere la sorgente dell'immenso capitale necessario per le riforme a beneficio delle classi lavoratrici, sarà fatta conoscere in tutti gli strati popolari, con questo mezzo potentissimo di diffusione che è il nostro giornale.

Ecco la

Legge 28 giugno 1866, n. 2987 sulle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico.

Art. 1. — Non sono più riconosciuti nello Stato gli ordini, le corporazioni e le congregazioni religiose regolari e secolari, ed i conservatori e ritiri, i quali importino vita comune ed abbiano carattere ecclesiastico.

Le case e gli stabilimenti appartenenti agli ordini, alle corporazioni, alle congregazioni, ed ai conservatori e ritiri anzidetti sono soppressi.

Art. 2. — I membri degli ordini delle corporazioni e delle congregazioni, conservatori e ritiri, godranno, dal giorno della pubblicazione della presente legge del primo esercizio tutti i diritti civili e politici.

Art. 3. — Ai religiosi ed alle religiose i quali prima del 18 gennaio 1864 avessero fatto nello stato regolare professione di voti solenni e perpetui, e che, alla pubblicazione di questa legge, appartengono a case religiose esistenti nel Regno, è concesso un annuo assegnamento:

1° Pei sacerdoti e per le religiose coriste di ordini possidenti:

lire 600, se nel giorno della pubblicazione della presente legge hanno 60 anni compiuti,

lire 480, se hanno da 40 a 60 anni;

lire 360 se hanno meno di 40 anni;

2° pei laici e converse di ordine possidenti, di

lire 360 da 60 anni in su,

lire 240 da 40 a 60 anni,

lire 200, se hanno meno di 40 anni;

3° pei religiosi sacerdoti e per le religiose coriste, di ordini mendicanti, di

lire 250;

4° pei laici e converse di ordini mendicanti, di lire 144 dall'età di 60 anni in su, di lire 96 se hanno meno di 60 anni.

Ai religiosi ed alle religiose, che prima del 18 gennaio 1864 avessero fatto nello Stato regolare professione di voti solenni temporanei e che sino alla pubblicazione di questa legge hanno continuato e continuano ad appartenere a case religiose esistenti nel Regno, è concesso l'annuo assegnamento attribuito ai laici e converse nein. 2 e 4 secondo la natura dell'ordine.

Agli inservienti ed alle inservienti addotti da un decennio ad un convento esistente nel Regno, sarà accordato per una sola volta un sussidio di L. 100; e quelli che vi sono addetti da un tempo minore, ma anteriormente al 18 gennaio 1864, un sussidio di L. 50.

Art. 4. I religiosi degli ordini possidenti che all'epoca dell'attuazione della legge giustificassero di essere colpiti da grave ed insanabile infermità che impedisca loro ogni occupazione, avranno diritto al massimo della pensione stabilita a seconda delle distinzioni fatte nei numeri 1 e 2 del precedente articolo.

Quelli degli ordini mendicanti nella stessa circostanza avranno diritto ad una pensione annua di lire 400.

Art. 5. — Alle monache contemplate nell'articolo 3 le quali all'epoca della loro professione religiosa avessero portato una dote al monastero, è concesso di scegliere tra l'assegno anzidetto ed

una pensione vitalizia regolata sul capitolo pagato in ragione della loro età a norma della tabella A unita alla presente legge, e vista d'ordine del Nostro guardasigilli. Alle monache che hanno fatto la loro regolare professione dopo il 18 gennaio 1864 sarà restituita la dote, quando questa sia stata incorporata nel patrimonio della casa.

Art. 6. — Alle monache che ne faranno espressa ed individuale domanda fra tre mesi dalla pubblicazione di questa legge, è fatta facoltà di continuare a vivere nella casa od in una parte della medesima che verrà loro assegnata dal governo.

NON DI MENO QUANDO SIENO RIDOTTE AL NUMERO DI SEI POTRANNO VENIRE CONCENTRATE IN ALTRA CASA.

POTRÀ ANCHE IL GOVERNO PER ESIGENZE DI ORDINE E DI SERVIZIO PUBBLICO OPERARE IN OGNI TEMPO CON DECRETO REALE, PREVIO PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO, IL DETTO CONCENTRAMENTO.

Il seguito ai prossimi numeri.

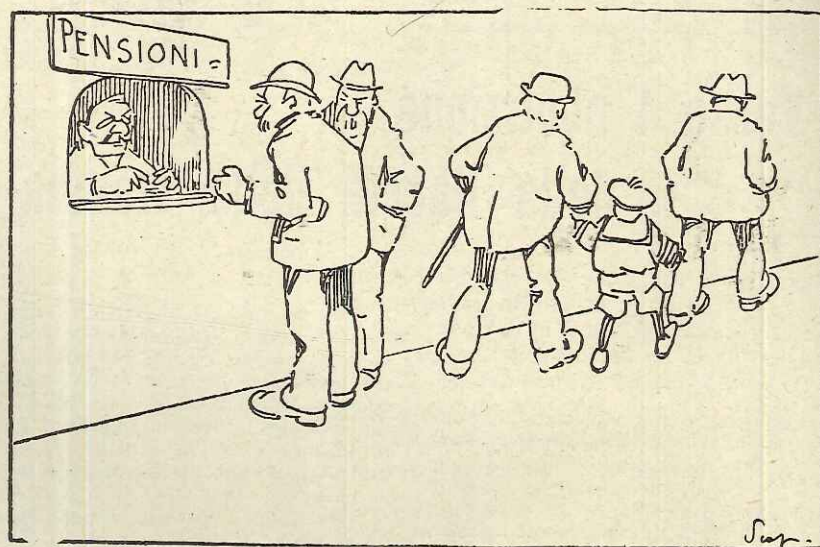
Come si vede questa legge parla chiaro: le congregazioni sono sopresse, i loro beni espropriati, le rendite passate al fondo culto per le pensioni ai religiosi allora esistenti nelle congregazioni.

Sono trascorsi quasi 60 anni, la maggiore parte di quei religiosi deve esser passata al paradiso.

Per le congregazioni ricostituite o costituite dopo, contro la legge, non si può far valere il disposto delle pensioni a favore dei religiosi congregati: dunque si tratta di un immenso capitale interamente disponibile.

E diciamo chiaro e tondo che questo capitale e relative rendite, fanno comodo alle classi lavoratrici per la soddisfazione dei loro più urgenti bisogni.

Tanto son milioni sottratti alle fatiche della povera gente: è ora che tornino.



Ciò che in Italia si chiama liberale.

Un giornale anarchico, *Controcorrente*, ha pubblicato la notizia che un alto ufficiale massone, alla domanda rivoltagli dai superiori se la sua spada sarebbe stata sempre a servizio della patria, rispose: « Della patria sempre, di un tiranno mai ».

L'Unione Liberale (accidenti al liberalismo) di Perugia, organo dell'on. Gallenga, afferma che la risposta è *gesuitica e traditrice*, e denuncia il giornale che l'ha riprodotta e favorevolmente commentata « come istigatrice a commettere reati contro l'onore e contro l'esercito ».

Evidentemente per soddisfare i Gallenghisti dell'Unione Liberale, quell'ufficiale avrebbe dovuto rispondere: « Della patria mai, di un tiranno sempre ».

Contrabbando postale

Abbonato Varazze. — Esilarante quel « Teologo, Canonico, Prevosto, Vicario Foraneo (ce n'è ancora ?) che batte a quattrini per la « Banca di Gesù ! »

I. O. Albano — I. C. Bonea — A. P. Malesco — S. P. Firenze. Ringraziando, per diversi motivi non va.

A. S. Brittolli — Buona la leggenda dell'Ebreo in Paradiso. Vi spiacerebbe che la pubblicassimo ?

Dio padre onnipotente è anticlericale ?

Perchè Iddio Padre onnipotenteman da terremoti, colera, nubifragi, tempeste, disastri ?

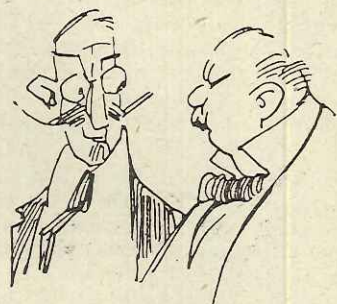
Per punire gli uomini della loro perversità.

Qual'è la provincia più clericale d'Italia ? La provincia di Bergamo.

Quale è la provincia più tremendamente colpita dall'ultimo ciclone devastatore ? La provincia di Bergamo.

Dunque...

Dopo il caso Millo



— Senti, fammi un piacere; accusami di qualche cosa di grave.

— Sei impazzito ?

— No; è un grande piacere che ti chiedo.

— Ma se io non so nulla contro di te.

— Che importa ? Purchè mi accusi; ed io potrò sperare d'essere fatto subito ministro prima che si discuta il processo.

La guardia del Papa redattore dell' "Asino"

Siamo lieti di annunciare definitivamente che anche noi giornalisti costretti a restar in Roma nei mesi caldi, abbiamo però... la nostra Svizzera.

La quale è impersonata in una ex guardia del papa che ha lasciato Merry del Val per un *Asino*.

— Tanto — diceva — non ci trovo gran differenza!

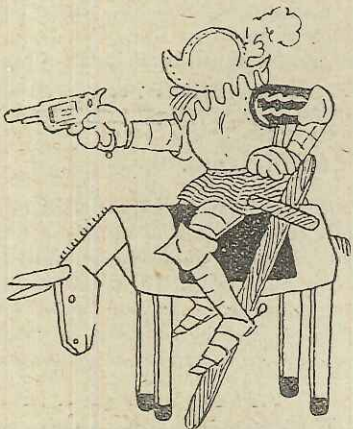
— Dunque, com'è stata? — incominciammo col nostro nuovo interlocutore e redattore.

— Eh! Bisogna anzitutto guardar le cose dal lato retrospettivo...

— Piano, piano: a noi basta sapere perchè vi siete ribellati agli ordini del giorno di Répond.

— Noi preferiamo... i disordini della notte!...

Questo almeno dice Répond, il



bello e bellicoso comandante.

— Ma non è vero?

— Il nostro dovere noi l'abbiamo sempre fatto, essendo i « difensori della ecclesiastica libertà ».

— E naturalmente volevate della... libertà anche per voi!

— Si capisce: le manovre a cui ci sottoponevano i camerieri di



cappa e spada erano eccessive.

— Tuttavia il morale fu sempre in rialzo...

— Ma... la morale in ribasso!

— E l'affare della divisa?

— Ah, quella divisa grigio-verde ci ha fatto... verdi dalla bile. E trattandosi di giacche...

— ... Si capisce che si siano rivoltate.

— Ci mettevano sempre agli esercizi militari, mentre il Vaticano dovrebbe essere il posto consacrato agli esercizi... spirituali. Tutto il giorno eravamo di fazione...

— Sfido io a non diventar... faziosi.

— Siamo o non siamo la guardia papalina? Guardia, e basta: non esercito, per Gambrinus!

— E guardia.... papalina; sentite che nome tranquillo, tutt'altro che belligero: Papalina!

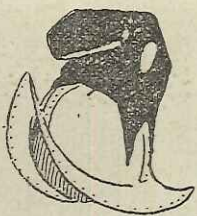
Par di mettersela in testa e sprofondarsi in una poltrona a dormire!

— Giustissimo: e così non abbiamo potuto tollerare le angherie di Répond. Quando protestavamo, egli ci rispondeva:

« A Répond, on ne répond pas ».

— Ed allora?

— Allora noi abbiamo inalberato la bandiera di ribellione: abbiamo gridato tutti: *Viva Garibaldi, la Marsigliese, Italia una con Vittorio*

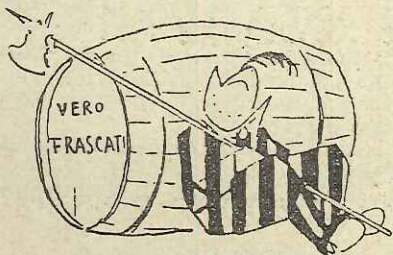


Emanuele, il Libero Pensiero, il Cannellino di Frascati, l'aleatico di Marino, i Diritti dell'Uomo e gli spaghetti a cacio e pepe!

— Benissimo! Evviva!

— E così, pattuglie chiare ed amicizia lunga.

— Ed anche (ve lo dico, signor Svizzero, in un'orecchio): Libera



sbornia in Libera chiesa!

— Naturalmente: che cos'era questa stupida ostilità per... le osterie della sponda destra?

— Avete ragione: e così... siete passati all'altra sponda.

— E scusate: Glesson che vi ha fatto?

— Ma... del capitano Glesson è meglio sorvolare.... *glissons, glissons*, come si dice in francese.

— Eppure è un uomo ardente di zelo...

— Tanto ardente che noi un giorno gli volevamo far fare un bagno nella vasca del Belvedere!

— La quale, pel Vaticano sarebbe divenuta la vasca del... brutto vedere!

— E se noi alabarde reclamavamo col Répond, rispondeva... picche: Ci dava per sino la baia...

— Pazienza: ma vi obbligava alla... baionetta!

— Sicuro! Vedo bene che all'Asino mi si capisce egregiamente. Dunque, ripigliamo il filo...

— della spada...

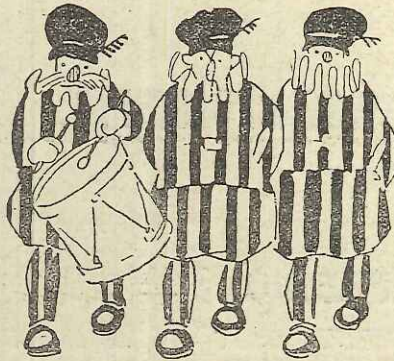
— ... vi basti dire che un giorno io, per farmi ascoltare dal colonnello, gli dissi « Insomma, sono un attendente! » — « E dunque attendete! » mi replicò.

— E spiritoso, il colonnello.

— Ma è più spiritoso il Frascati. Il guaio è che Répond è un ossesso. Al nostro memoriale, anziché con una epistola, voleva replicare con una... pistola!

— Allora è stata una mossa di corpo generale!

— Sicuro: una rivoluzione in piena regola: Noi abbiamo fatto comizi in tutte le undicimila stanze



del Vaticano, benchè non fossimo che in tre col tamburin.

— E quando il colonnello vi intimò di star zitti?

— Zitti?! gli rispondemmo: più zitti di così non si potrebbero essere.

Siamo ammutoliti, anzi... ammutinati!

— Lo si comprende benissimo. Vi hanno fatte fare nei cortili tante



marce e tante evoluzioni, che vi siete.... evoluti davvero!

— E poi dovevamo meravigliarci se c'era del fermento!

— ... Con tanto vino!

— A parte gli scherzi, cari signori, ripetiamo che la guardia svizzera è decorativa e non militare. Il papa farebbe male a darci la sciolta. Non capisce che i pellegrini versano l'o-



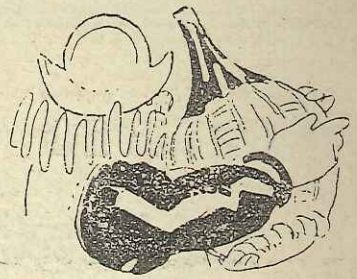
bolo doppio per la gioia di vedere i nostri costumi da pappagalli armati? Siamo noi i veri uccelli di richiamo!

— Ed esercizi militari, niente, neppure?

— Oh perdiobacco, intendiamoci: qualche cosa siamo stati sempre abituati, per tradizione, a fare.

— Per esempio?

— Far fuoco... sotto le padelle; esser pronti al cannone... di mezzogiorno; vincere... a briscola; ammazzare... il tempo; caricare... l'orologio; tagliare il collo... alle bottiglie; far saltare... i turaccioli; conqui-



stare... una serva; scendere corpo a corpo... con una trasteverina!

— Avete ragione: queste sono le più belle manovre del mondo.

— Ma così non la intendono i camerieri di cappa e spada, che temono l'incrocio delle razze e ci vogliono sempre con loro!

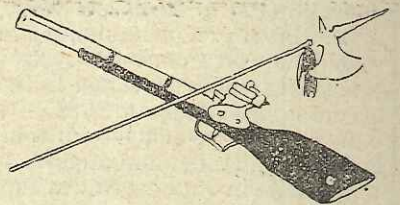
— Cosicché, la ribellione continua... e voi terrete al corrente l'Asino?

— Certamente: scusatemi soltanto se non ho una chiara pronuncia....

— In compenso aveste un chiaro...pronunciamento!

— Troppo buoni, colleghi dell'Asino!

— Anzi: grazie a voi, che con questo caldo ci avete portato, proprio dal Vaticano un.... vento di fronda!



Il Giovane della Montagna.

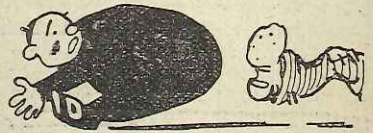
Da Lourdes ad... Alassio

« Il reverendo Canonico don Podestà Cavalier Bartolomeo Prevosto Vicario Foraneo di Alassio e Cappellano militare nella guerra Libica » (quanta umiltà cristiana in questa presentazione che troviamo con tanto dieffigie fotografica in un *Numero unico: Lourdes difesa*, firmato ed edito dalla stesso rev. cav. Prev. Vic. For. Cappell. ecc.!) ha tentato di far boicottare una conferenza di propaganda di Guido Podrecca, evidentemente troppo confidando nella autorità del proprio nome seguito e proceduto da tanti titoli: ma ha ottenuto l'effetto opposto.

Press'a poco come le miracolose acque di Lourdes le cui virtù miracolose il rev. cav. prev. capp. for. vic. esalta contro noi miscredenti.

Ma il guaio si è che il vic. capp. for. cav. non ha letto quel bollettino ufficiale del Santuario di Lourdes, con la statistica della quale risulta che la PERCENTUALE DEI GUARITI CON L'ACQUA DI LOURDES è AL DISOTTO DELL'UNO PER MILLE SUI CREDENTI CHE HANNO PROVATO LA CURA.

E poi una domanda semplicissima se l'acqua è di effetto miracoloso, e sgorga abbondante dalla sorgente, perchè se ne fa un commercio a lire 5 la bottiglia, invece di mandarla gratis, con le sole spese di porto, per carità cristiana, agli infelici che ne fanno richiesta?



Concorso dell'«Asino», tra i Poeti del Popolo

i versi della «Marsigliese Proletaria»,

LIRE 100 DI PREMIO

Molti cantano oggi, nelle dimostrazioni proletarie, l'*Internazionale*; ma pochi ricordano le origini del bell'inno.

Fino al 1900 l'*Internazionale* si cantava in Francia ed in Germania, con la stessa musica, con versi scritti nelle rispettive lingue francese e tedesca.

Perché l'inno dell'*Internazionale proletaria* fosse uno in tutto il mondo, l'*Asino* ne pubblicò la musica e bandì un concorso fra i poeti popolari d'Italia per versi nella nostra lingua. Il concorso di L. 100 riuscì pienamente; molti manoscritti pervennero alla redazione dell'*Asino* che scelse il migliore, assegnò all'autore il premio, e pubblicò i versi e li diffuse a centinaia di migliaia di copie accompagnati dalla musica, e ne fece anche una partitura per banda. In breve svolgere di tempo l'*Internazionale* divenne popolarissima in Italia, non meno del già tanto noto *Inno dei lavoratori*.

Anche in Inghilterra, in Spagna ed in altri stati la iniziativa dell'*Asino* fu seguita, ed ora, da alcuni anni, nei congressi e comizi internazionali del proletariato, l'*Internazionale* è cantata all'unisono e in diverse lingue.

Solenne fu il canto dell'*Internazionale*, levato da rappresentanti italiani, francesi, tedeschi, russi, inglesi, spagnuoli, polacchi, danesi, ecc., per la chiusura della Conferenza tenuta in Svizzera l'anno scorso contro la guerra.

Ma un altro inno di grande effetto suggestivo, cantano i proletari di Francia, di Germania, di Inghilterra, di Russia, di Spagna, un inno che musicalmente è il più bello fra quanti se ne conoscono; l'inno che trascinò tutto il popolo di Francia alla grande rivoluzione: la *Marsigliese*, che dalla Francia valicò i confini accompagnando tutte le rivoluzioni d'Europa e d'America.

E se oggi la musica veramente sublime ispirata a Rouget De l'Isle dall'impeto rivoluzionario contro la tirannia, è l'inno ufficiale di parata d'una repubblica capitalistica e militarista che ritorna alla reazione, non per questo il proletariato di Francia ha voluto abbandonarlo: anzi, alla *Marsigliese* ufficiale esso contrappone la *Marsigliese proletaria*, con versi rispondenti alle aspirazioni nuove del popolo per la lotta contro la nuova tirannia del capitalismo. Ed anche la *Marsigliese proletaria* ha varcato i confini di Francia, per esprimere, nelle diverse lingue, la fede di milioni di proletari d'altri paesi.

In Italia è ben nota la musica della *Marsigliese*; ma i proletari non la cantano perché non ancora un poeta popolare italiano ha dato alle note di Rouget De l'Isle la espressione dei loro sentimenti nella nostra bella lingua.

L'*Asino* introdurrà in Italia la *Marsigliese proletaria* e ne renderà popolare il canto.

A tal fine apre fra i poeti popolari un concorso.

La *Marsigliese proletaria* italiana dovrà essere scritta in versi popolari ritmati sulla musica dell'inno di Rouget De l'Isle, ed ispirati alla triplice lotta contro il capitalismo, il clericalismo, il militarismo, svolgendo a un dipresso questo spunto:

« Sorgete o figli del lavoro... »

All'autore dei versi che la redazione giudicherà migliore, sarà dato un premio di L. 100.

Il manoscritto dovrà essere recapitato in redazione non più tardi del 1° settembre prossimo, contrassegnato da un motto; il motto sarà ripetuto sopra una busta chiusa che conterrà il nome dell'autore.

La *Marsigliese proletaria* sarà pubblicata in tempo perché possa essere cantata nella manifestazione del 20 Settembre.

Colossale scandalo cattolico aristocratico a MONTEVIDEO

Due amiche, fondatrici e patronesse di istituzioni cattoliche, troppo intimamente affettuose. — Il testamento reciproco con l'obbligo di non maritarsi. — Truffe per milioni di lire. — La confessione. — Il suicidio.



Irma De Avegno

Il *Giornale d'Italia* di Buenos Aires ne dà i nomi e cognomi, la vita, le imprese e la fine, in parecchi numeri dello scorso giugno.

Le signorine delle cui gesta il *Giornale d'Italia* si occupa, sono: Irma De Avegno ed Eulalia Rubio, di Montevideo.

La loro religiosità.

Irma: patronessa di quante Associazioni cattoliche infestano la sua città.

Eulalia: « Conosciutissima specialmente nei Circoli religiosi, presiede una Società cattolica di beneficenza e presiede e protegge vari altri istituti di carattere confessionale ».

Insomma due donne, quali vuole Santa madre Chiesa.

La loro amicizia.

Intima anche troppo! Senza entrare in particolari, basti il fatto che esse, ancor giovani si fecero testamento reciproco, con la espressa condizione che la sopravvivenza dovesse restar nubile!

« Un testamento di tal fatta (commenta il sullodato giornale) può suggerire molte considerazioni ad un medico legale... e forse giovava a cementare questa amicizia anormale il sentimento religioso che entrambe avevano profondo ».

Infatti la Chiesa esalta per tutti il celibato obbligatorio.... senza però guardar più in là.

Le loro imprese.

« Appartenenti entrambi all'alta aristocrazia », Irma bellissima, colta,

spiritosa, sportista, insinuante, audace, figlia a un deputato e vicepresidente della Camera, e nipote del ministro degli esteri, prendeva l'iniziativa.

Eulalia, ricchissima, anticipava i capitali.

Breve! ad onta di queste solide basi, Eulalia perdette tutto il suo ed Irma diede fondo a circa due milioni di scudi.

Senza colpa? no, a giudicarla da una lettera di Irma allo zio ministro, in cui « dichiarava di averlo ingannato sempre, di esser FALSE LE FIRME poste a garanzia de' suoi atti commerciali... »

Onde il ripetuto *Giornale* commenta: Truffava « dal Banco di primo ordine ai banchi secondari, dal capitalista milionario all'usuraio modesto, dagli Uffici al Monte di pietà ».

Ed amaramente conclude: eppure costerebbe tanto poco ai signori l'esser onesti!

La fine di Irma.

Il suicidio! Si credette da principio che ella fosse andata al famoso e miracoloso Santuario della Madonna di Lujan, che pure nel 1910 aveva visitato « per soddisfare le sue aspirazioni religiose »; ma ben presto la Polizia la trovò morta su la nuda terra in aperta



campagna con sopravveste di lana come una Figlia di Maria e con « sei medaglie di Vergini e Santi ».

La Religione almeno avrà confortato gli ultimi momenti di questa sua figlia credente ma sventurata?

Aspettate! Irma aveva ricorso allora ad un asilo nell'Ospedale spagnuolo, perché vi è Superiora la sorella dell'intima amica. Ebbene: dapprima la reverenda si scusò che di notte non si potevano ospitar estranei, e poi ben tre volte la fece ributtare!

Il V. d. M.

Spiegazione soddisfacente.

Un gruppo di elettori del collegio di Isola della Scala aveva iniziato una sottoscrizione per offrire all'on. Coris una forbice ed un pettine d'onore; ma l'on. Coris ha fatto sapere che dovrà rifiutare l'omaggio perché tutti gli animali, anche i più piccoli, sono creature di Dio, e debbono essere rispettate e non disturbate nel domicilio che il buon Dio loro assegnò.

Come si scovano uno ad uno i firmatari del "patto della vergogna",

S'ignori che smentite, non basta dire: no; bisogna dimostrare che è "no", comportandosi in modo da respingere l'appoggio dei cattolici! A dir "no", ci vuol poco, perchè nel patto c'è anche l'accordo del segreto reciproco.

I capisaldi del patto

Opposizione alla applicazione della legge sulle congregazioni.

Incremento alla istruzione privata confessionale in concorrenza con la scuola pubblica.

Istruzione religiosa nelle scuole comunali.

Opposizione ai progetti di legge per il divorzio anche limitato a casi specialissimi (condanna all'ergastolo o pazzia incurabile d'uno dei coniugi, marito che pretenda con la violenza di costringere la moglie alla prostituzione, e simili).

Parità di trattamento tra le organizzazioni economiche confessionali chiuse a chi non accetta le direttive politiche religiose, e quelle aperte a tutti.

Il tutto allo scopo di clericalizzare le scuole, l'esercito, e vincolare il popolo alla politica clericale, in modo da costituire una forza elettorale che a breve scadenza imponga una revisione della legge sulle Guarentigie secondo le pretese della Santa Sede contro l'attuale costituzione dello Stato Italiano.

Ah no! non li credete

Vi sono dei deputati o candidati i quali, approfittando di qualche errore delle nostre liste, e delle rettifiche fatte, vanno dicendo agli elettori:

— Vedete? Le liste erano sbagliate; anche il mio nome era pubblicato per errore, o per malignità politica. E credono di cavarsela così.

No; voi non potete prendere sul serio simili ripieghi.

Smentiscano con precise dichiarazioni come fa l'on. Rizzone, o spieghino chiaramente, dinanzi al corpo elettorale come si comporteranno alla Camera quando verranno in discussione la proposte del partito cattolico che noi abbiamo pubblicato ed anche in questa pagina riasumiamo.

Ma è che non possono compromettersi con troppo chiara smentita, perchè c'è il patto firmato sia pure con l'impegno del segreto.

Dunque, elettori, siamo intesi: se il vostro deputato, indicato come firmatario, nega, invitatelo a smentire, a spiegarsi chiaramente. Se no, non gli credete; vuol darsi l'aria di non aver firmato, ma è legato, legatissimo, per il collo, alla corda il cui capo è tenuto da Merry del Val.

Come parla chiaro chi non vuol tresscar coi preti.

Non vergognose acquiescenze, non turpi mercati elettor. li, dice l'on. Rizzone.

Nella lista, erroneamente è stato incluso l'on. Rizzone deputato di Modica, da chi ha copiato i documenti e fra i tanti nomi delle due liste di prenotati per la firma e di crocesignati per l'avversione, ha fatto qualche scambio.

Ma ci compiaciamo dell'errore perchè offre l'occasione al deputato di Modica di insegnare a molti deputati e candidati in qual modo si smentisca la notizia di patti elettorali conclusi col partito cattolico.

L'on. Rizzone infatti non si trascinava dietro la formula troppo co-

moda ed elastica dei « precedenti parlamentari e delle ben note idee » spiega invece quali sono le sue idee ANCHE OGGI di fronte alle pretese del partito cattolico.

Ecco la lettera:

Modica, 23 luglio 1913.

Illmo Sig. Direttore de l'Asino

Solo in questo momento la cortesia di un amico mi fa conoscere ciò che fu stampato in mio danno sul n. 26 del suo giornale.

In verità mi si tratta con poca benevolenza e con nessuna giustizia. Se da lei non ho motivo di aspettar la prima, dalla sua rettitudine professionale ho diritto di chiedere l'altra. Ed è assolutamente ingiusta l'affermazione ch'io sia in aperto o mal dissimulato accordo coi clericali.

Dichiaro recisamente: Dall'educazio-

ne e dagli esempi domestici e dai miei studi trassi convincimenti anticlericali ai quali tenni fede costante e palese.

Niuna pratica religiosa ho mai compiuta e niun patto ho stretto con coloro che hanno opposti convincimenti.

L'urbanità nei rapporti personali, la tolleranza nel vivo dibattito delle idee, la moderazione negli attriti della vita pubblica non vanno confusi con le viltà dell'acquiescenza o con la turpitudine dei mercati elettorali.

La devozione alla libertà dell'Italia e dell'umano pensiero per la quale sedicenne conobbi le vie dell'esilio, non abbandonai un istante e come in quell'alba radiosa, ne ho vivo il culto ora che settantenne, per desiderio più degli amici che di me stesso, mi ripresento al giudizio del corpo elettorale.

I miei vecchi elettori conobbero ed approvarono il mio pensiero e la mia opera; ai molti che, per una riforma benefica, alla quale non mancò il mio suffragio, son chiamati all'esercizio del voto io dirò, presto e doverosamente, il mio programma.

Allora alta, netta e serena, riaffermerò la mia fede anticlericale.

Ringraziamenti ed ossequi.

dev.mo

CORRADO RIZZONE
deputato al Parlamento

Così si parla!

E quando si è parlato così, nessuno può sospettare che si neghi d'aver presi impegni soltanto per non danneggiarsi presso gli elettori veramente liberali.

L'on. Berti e l'on. Chimienti

Anche l'on. Berti e l'on. Chimienti come già l'on. Morelli Gualtierotti, scrivono ai giornali smentendo d'aver firmato il patto.

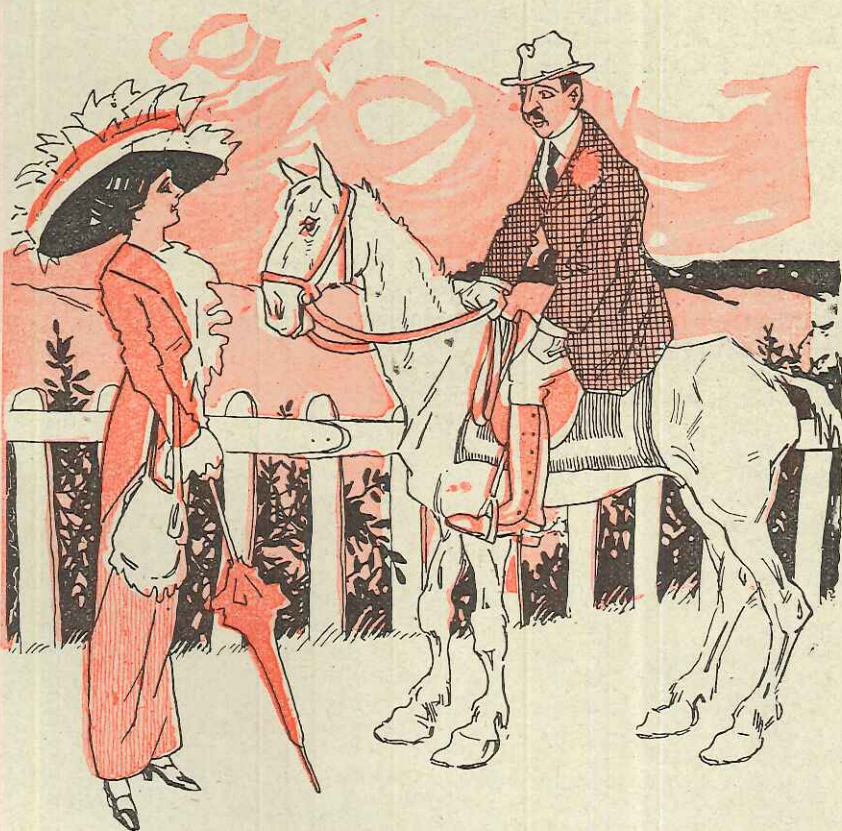
Prendiamo atto come facemmo per l'on. Morelli Gualtierotti; ma anche per essi dobbiamo rilevare come la smentita non sia tale da tagliar corto a tutte le probabilità di accordo col partito cattolico.

L'on. Chimienti dice: « nè io alcuna dichiarazione ho firmato, nè mai, in alcun modo, invito di tale genere mi fu rivolto da chicchessia ».

Troppo poco; si potrebbe aggiungere: e se qualcuno gli domandasse di aderire al programma contenuto nel patto, come risponderebbe l'on. Chimienti?

L'on. Berti dice: « nessuno e di nessun partito ha pensato mai di farmi imposizioni che la mia fierezza avrebbe respinto e che la stima e fiducia di cui godo nel mio collegio dopo ben 25 anni di vita

Candidato nazionalista



— Tu candidato? Ma se non ti sei occupato mai d'altro fuorché di cavalli!

— Appunto; da Gallenga in poi, è questa la migliore preparazione per la Camera dei deputati.

pubblica non rendono del resto nemmeno lontanamente possibile».

Riconosciamo che questo è qualcosa più di quanto dice l'on. Chiamenti. Ma non basta per garantire gli elettori sull'opera che l'on. Berti svolgerà in parlamento di fronte alle domande del partito cattolico: è qui che bisogna spiegarci chiaramente per dimostrare che non si accettano i voti dei clericali.

3ª lista di candidati firmatari del patto di vergogna

Conte Borromeo, pel Collegio di Vimercate; Ricci, pel collegio di Città di Castello; Fortunati, pel collegio di Orvieto; Theodoli, pel collegio di Foligno; Principe Potenziani, pel collegio di Cittaducale; Ing. Sipari, pel collegio di Pescara; Ten. Generale Imbriaco (ma bravo, il generale del Regio esercito!) pel collegio di Valle di Lucania; Ing. Reggio pel I collegio di Genova; Dottor Boggianno pel Collegio di Voltri; Dott. Salvarani pel collegio di Montrecchio; Del Vito, pel collegio di Acerra; Ing. Sartoretti per collegio di Guastalla e... il resto al prossimo numero.

Nella patria di S. Gennaro e di Erricone

La lotta nel I e II collegio.

Giovanni Porzio è il deputato uscente il quale non avrà competitori. Sarà sicuramente perciò rieletto. Esordì nella vita politica la prima volta nel 1906 come consigliere comunale insieme ad altri due giovani avvocati on. Enrico De Nicola e Fiorante nella lista clerico-moderata. Nelle elezioni politiche del 1909 si presentò nel collegio di S. Ferdinando contro l'ammiraglio Aubry la cui candidatura mise in serio pericolo. Dopo la morte di questi durante la guerra dichiaratosi il collegio vacante, Giovanni Porzio fu eletto deputato senza competitori. «Se uno non muore l'altro... non gode» dice un detto napoletano che in questo caso trova la sua piena applicazione pratica. — È avvocato di un certo valore. È oratore facondo, ma vuoto. Si dice candidato indipendente ed in realtà è il candidato di se stesso e il suo nome è bene accetto nei salotti aristocratici a cui deve in massima la sua riuscita, ma è fedelissimo a Giolitti.

E a proposito della sua... indipendenza ricordiamo su queste colonne, per la cronaca, il fatto che una volta, per farsi amico dei preti, ha seguito una processione nel vicino comune di S. Giovanni a Teduccio con il moccolo in mano.

Nel collegio di Chiaia

Lotta tragicomica. All'inizio i candidati erano quattro ma attualmente sono tre. Vi ha rinunciato l'on. Capece Minutolo di Bugnano deputato uscente.

Ha invece piantato le sue tende nel vicino collegio di Aversa, ove impera il famoso Peppuccio Romano bollato a fuoco dal Morgari e dalla Propaganda, e contro il candidato socialista Oreste Gentile il valoroso e battagliero organizzatore operaio e segretario della nostra Borsa del Lavoro.

Hanno mantenute le candidature il consigliere comunale Maresca e il prof. Carlo Cucca. Quali idee e quali programmi essi rappresentano non si sa.

A suo tempo

E per istruzione definitiva dei lettori e degli elettori, pubblicheremo l'elenco dei collegi nei quali è impegnato un deputato uscente o un nuovo candidato cattolico dichiarato, oppure liberale legato con la firma al patto papalino, con relative indicazioni e illustrazioni personali.

L'on. Ronchetti è passato sotto le forche caudine.

L'on. Scipione Ronchetti, ex ministro guardasigilli, ex zanardelliano anticlericale, è candidato clericomoderato nel collegio di Gallarate.

L'avanzata socialista, sempre più minacciosa, lo ha consigliato a capitulare; ed ora si annuncia ufficialmente che avrà l'appoggio dei preti; per questo ex anticlericale sarà tolto il non expedit.

Il più giovane deputato

È l'on. Taverna, uscente dal collegio di Desio dove i cattolici sono elettoralmente forti; motivi per cui il più giovane deputato ha firmato l'atto di sottomissione a Merry del Val.

Sono candidature personali. Essi preferiscono di agire più che di esporre programmi ed idee.

Sentite: Giorni or sono moriva un povero fruttivendolo elettore del II° collegio. Lo seppe il candidato Maresca il quale si fece un... dovere di recarsi presso l'umile famiglia disgraziata per esprimere ai lagrimanti famigliari le sue sincere condoglianze e per seguire più tardi in stoffe e cappello a cilindro il mesto corteo funebre, fra l'ammirazione commossa degli umili ed ingenui compagni di lavoro del povero morto, ed il... sorriso ironico ed il sarcastico commento di qualche spregiudicato osservatore.

Dell'altro, il prof. Cucca, si dice che egli invii le levatrici gratis presso le mogli partorienti degli elettori.

Non domandate la fede politica. Il primo vi mostrerebbe il fazzoletto impregnato di lacrime, il secondo... il FORCIPE!!! L'uno nelle elezioni amministrative del 1906 si presentò candidato nella lista di opposizione all'attuale amministrazione clericale mentre oggi è magna pars della medesima; l'altro proclamandosi liberale-democratico... giolittiano invece nel Consiglio Provinciale contro il nostro compagno prof. Arnaldo Lucci componente il governo del brefotrofo dell'«Annunziata» reo di averne cacciate le monache sostituendole con assistenti laureate.

E il Cucca si professa... democratico; ma è contro la laicizzazione.

I sovversivi sostengono entusiasticamente il battagliero pubblicista Raffaele Somma, repubblicano.

E bene hanno fatto i sovversivi napoletani a combattere nel nome intermarcato di questo giovane... vecchio combattente la civile battaglia di redenzione nel collegio tradizionale della nera aristocrazia, poiché vive sotto il sereno cielo partenopeo dalla Riviera incantata alla ridente collina di Posillipo all'industria e rigoglioso rione di Fuorigrotta una massa anonima di lavoratori sempre trascurata e maltrat-

tata, vive una moltitudine di oscuri fatticatori che la nuova legge invita ad esprimere il loro giudizio sul rappresentante politico.

Un foglietto della Curia Arcivescovile già invita il signor Maresca a ritirarsi per sostenere la candidatura di Cucca onde evitare che il nostro candidato riesca vittorioso....

M. P.

Figuri e figure del mondo nero modenese

BALOSSINI GIUSEPPE.

È capitato a Modena proveniente da Fano - dove era piovuto da poco tempo dal Piemonte nativo per la costituzione delle leghe operaie pretesche - e si è occupato dell'organizzazione operaia clericale, in contrapposizione alle organizzazioni socialiste. Ma il suo lavoro, mentre sembrava dapprima efficace, si è reso inutile, e le sue leghe confessionali si sono sfasciate.

Egli però è rimasto a Modena, ed è uno dei politicanti clericali più in vista. Aveva tentato d'imporre la propria candidatura a quei clericali, asserendo di essere stato proclamato anche nel collegio di Fano - dove nessuno aveva pensato nemmeno lontanamente a lui - e che egli aveva rinunciato per... modestia. Ma il giuoco è stato sventato dal «Panaro» giornale della democrazia, il quale, pubblicando alcune corrispondenze da Fano, ha reso ridicolo l'autocandidato.

È uno dei redattori del «Giornale nero di Modena» e più specialmente si occupa di cronaca teatrale, quando a teatro c'è molto... da vedere. S'interessa molto di operette e di spettacoli di varietà!

Barbetta a due punte, naso adunco a becco di pappagallo, occhi quasi invisibili, e nascosti dietro gli occhiali.

Non è molto simpatico alla cittadinanza, e forse nemmeno gli uomini del suo partito lo possono digerire.

Avv. SILVIO BONETTI.

È una delle colonne del partito clericale e ne sarà forse il candidato politico se i clericali scenderanno in lotta da soli.

Basso, tarchiato e porta una zazzera piovante sulle spalle alla nazzarena, di colore corvino, e molto unto. L'abito nero è sempre imbrodato, macchiato ed impolverato, ed il viso e le mani sono di colori incerti.

Insomma è il vero unto del signore. È consigliere comunale. È consigliere del Banco clericale San Geminiano, del quale è considerato quasi padrone assoluto. Intelligente ed astuto.

Dopo pranzo gli piace di bere un bicchierino di cognac che centellina con una voluttà invidiabile. Parla con molta facilità e scrive con qualche eleganza sul *Giornale dei preti di Modena*. È un vero prete in abito secolare.

Una numerosa clientela... clericale si serve del suo studio... e del suo banco.

Avv. Cav. GIUSEPPE GAMBIGLIANI - ZOCCOLI.

Tormenta sempre la barbetta rossiccia con la mano destra, come se un prurito continuo lo stuzzicasse. Ma prurito più forte prova per le cariche pubbliche, tanto che a tutte dà la caccia con grande alacrità.

Intelligenza limitata al minimo indispensabile. Non ha colore politico spie-

gato. Oscilla tra il prete ed il nazionalista, a seconda dei casi.

I preti lo vorrebbero dei loro, ma lo sopportano e lo tollerano per quel certo numero di voti ch'egli può trascinarsi dietro.

I moderati lo accarezzano - pure non avendo per lui grandisimpatie - soltanto perchè egli rappresenta la codetta di congiungimento col partito clericale, che solo può sorreggerli ed aiutarli nella conquista dei pubblici poteri.

Attualmente è consigliere comunale, eletto non si sa precisamente con quali voti. Parla qualche volta, ma parla male.

È presidente è consigliere di varie associazioni: della Società Operaia, che trascina la sua esistenza per forza d'inerzia, dell'Unione Impiegati Bancari, pei quali non ha mai fatto nulla.

È stato sindaco del Cottonificio Modenese, che si è dovuto chiudere.

Aspira da tempo alla deputazione, e confida nell'accordo clericomoderato per aver maggiori probabilità di essere candidato.

Parla un giornale moderato

Il Veneto, giornale conservatore di Padova pubblica un vibrato commento alle alleanze moderate con i clericali. Ci piace di riprodurlo a scorno dei sedicenti liberali alleati di Merry del Val.

Il sorgere del partito cattolico ha avuto due momenti essenziali. Quello del Belgio e quello francese. La politica fredda di Leone XIII s'insinuò negli affari della Francia coi *rallies* e tenne fermo altrove. Fuori d'Italia, si voleva l'esecuzione del programma cattolico, per cui allo Stato doveva imporsi la Chiesa, e in Italia questa Chiesa reclamava la sua indipendenza, la ragione della sua cattolicità. La questione politica da noi ha assorbito quella religiosa: Italiani sì, ma come vuole il Papa. E siamo nel secolo XX. Ahimè la formula cattolica non si frange, come la dottrina socialista, in quelle ridde di piccole e grandi eresie. Sta ferma immobile e nella sua immobilità sta la forza, la vivacità del suo moto.

Il cattolicesimo è tirato in ballo a proposito di elezioni! E i preti difendono pulpiti ed altari minacciati dai reprobati; organizzano nelle quiete parrocchie le crociate minuscole con maiuscoli standardi, per la difesa della fede, della Religione, e stendono agli aspiranti a rappresentare l'Italia, libera, fiore, ardita «sui quattro mari» le condizioni per avere il voto dei cattolici...

Parrebbe una lotta eroicomico, se non fosse qualcosa di serio, di triste per il Paese.

E chi minaccia la libertà della fede? L'Asino dicono. E perchè non lo finite col digiuno delle palanche?

Lo Stato non vuole che nella scuola si parli di Dio? E chi proibisce di parlare di Dio ai figli vostri? Ma c'è forse un altro Stato che alimenti con un Fondo per il culto, la Chiesa; e che faccia da fabbricere alla Chiesa? L'indipendenza del papa? E fu indipendente Pio IX con quei soldatini francesi prima e dopo Mentana?

E dunque? Dunque il partito cattolico vuole qualche altra cosa. E noi intendiamo quale. E vuole sovra tutto interi animi e corpi. Cattolicesimo anzitutto, italianità se, quando e come parrà a chi comanda.

Un partito siffatto ha pur potuto trovare alleati e farsi avanti, e distruggere la fisionomia schietta di una rispettabile massa, avvezza a ben altra disciplina! Ecco la storia.

Se la giustizia è uguale per tutti

(discussione tra un ladruncolo e un magistrato)

— Avete rilasciato in libertà provvisoria i commendatori Borelli, Ricciardi e Silvestre, e poi venitemi a dire che la giustizia è uguale per tutti! Ed a me la libertà provvisoria perchè non è concessa?

— Ma tu, quanto hai rubato?

— Un orologio da venti lire.

— Ebbene, tutti quelli che rubano per venti lire non ottengono libertà provvisoria. Ma prova a rubare qualche milione allo Stato, ed anche tu otterrai la libertà provvisoria.

— Dunque ho ragione io di dire che la giustizia non è uguale per tutti.

— No, hai torto, perchè io t'ho dimostrato che la giustizia è uguale per tutti quelli che rubano venti lire, ed è uguale per tutti quelli che rubano milioni. Perchè la giustizia è uguale per tutti gli uomini, siano umili o potenti, ma è diversa a seconda dei reati: tu non vorrai mettere allo stesso livello un furto di venti lire con un furto di milioni!

— Sarà come dice lei; ma non mi persuado.

— Perchè sei sfornito di senso giuridico. Eccoti un'altra dimostrazione: Tu, avendo rubato venti lire, avresti potuto depositare diecimila lire di cauzione per ottenere la libertà provvisoria?

— Che ragionamento! Se avessi diecimila lire non ruberei!

— Dunque vedi? La giustizia è uguale per tutti i ladri che possono depositare diecimila lire, o anche mille; al disotto no.

— Ma per essere uguale per tutti la giustizia dovrebbe concedere la libertà provvisoria a tutti i ladri, con una cauzione proporzionata al ricavato del furto. Per esempio: Tizio ruba 2 milioni, e da questa somma preleva 10 mila lire, cioè il cinque per mille, di cauzione: Caio ruba 200 mila lire, e deposita 1000 lire; io ho rubato 20 lire, dovrei ottenere la libertà provvisoria depositando 10 centesimi...

— No; proprio, tu non hai senso giuridico. Ti darò ancora un altro argomento. Tu hai l'abitudine in queste stagioni, di lasciare la città per andare in villeggiatura?

— Se avessi i mezzi per fare la villeggiatura non farci il ladro d'orologi.

— Troppo giusto; ma è altrettanto giusto riconoscere che i ladri di milioni hanno invece l'abitudine della villeggiatura. Se mandiamo in villeggiatura chi come te non ne ha l'abitudine, lo mettiamo in una condizione infelice, fuori del suo elemento come un pesce fuor d'acqua.

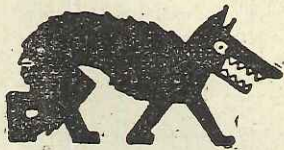
— Già, un pesce piccolo.

— Mentre a Ricciardi, Borelli e Silvestre abbiamo assegnato tre residenze di villeggiatura estiva nella provincia romana, perchè...

— Perchè sono pesci grossi...

— È inutile; con te non si può ragionare; non hai senso giuridico; e per questo, vedi, passi quasi tutta la tua esistenza in galera.

Fillisteo.



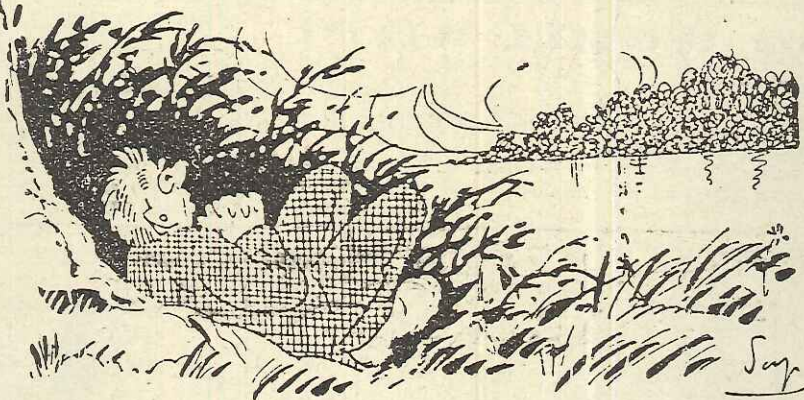
*Sdraiato in terra al margine d'un fiume
ed all'ombra d'un salice piangente
seguo coll'occhio le fuggenti spume
che biancheggiano a' rai del sol nascente.*

*Spennando un pollo, in mattinier costume,
la servetta del prete lietamente
dal balcon mi saluta, e via le piume
navigano per l'aria lievemente.*

*Ella è bionda e gentile, ed il suo sguardo
svelar sembra un poema d'innocenza
a me che ingenuo e timido la guardo;*

*Ma ohimè! il curato accanto a lei si asside
pieno di pastoral benevolenza,
e la bacia sul collo.... e lei sorride!*

Goliardo.



Perchè combattono la "Dante Alighieri,"

Il giornale cattolico di Malta, facendo la cronaca della « festa per l'Ostia », descrive la « folla sfolgorante di gioia

ed affascinata dalla solenne sfilata del Porporato più illustre del mo « o ».

Ecco, per quanto quel cardinale possa essere illustre, noi non riusciamo ad immaginare la sua sfilata più o meno solenne.

Questo per la lingua italiana.

Lo stesso giornale magnifica l'offerta

del « legno di S. M. Britannica » (legno per dare legnate? No, no) per il trasporto del Porporato (sempre cortigiani i preti, anche in paese irredento: a Trento e Trieste leccano le scarpe dell'Imperatore, a Malta quelle di S.M. Britannica nonchè... protestante). Forse i preti di Malta vogliono con ciò esaltare l'importanza politica della Chiesa; ma ecco che il Ministro di S. M. Britannica, per togliere di mezzo ogni equivoco mette a posto le cose, dichiarando alla Camera dei Comuni che l'offerta del legno « si deve ritenere come un atto di cortesia personale, tale come nel passato è stato spesso addimosttrato a distinti visitatori dell'Isola, e non come fatto politico ».

Infine il medesimo giornale paragona Malta durante le « feste dell'Ostia » alla « Città del Sole di Campanella che col suo occhio di veggente (l'occhio di Campanella? o della città del sole?) antivede quattro secoli prima (perchè avrebbe potuto antivedere quattro secoli...dopo) il governo di un popolo tutto dedito alla religione del dovere ».

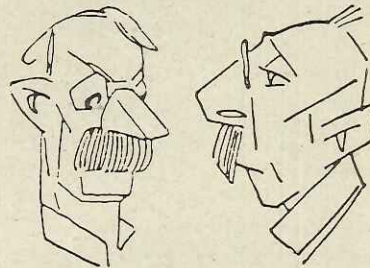
Questa poi è pericolosa; perchè proprio il lodato Campanella fu imprigionato e bastonato dalla reverenda Inquisizione santissima; e la Città del sole è un saggio di avvenirismo socialista con la abolizione di quella disuguaglianza sociale e di quella proprietà privata che Pio X dichiara sacra ed inviolabile per volontà di Dio!

E questo a testimonianza della coltura italiana.

Questi preti non conoscono nemmeno le opere e la vita dei grandi italiani di cui parlano!

E dire che i cattolici pretendono di far concorrenza alla Dante Alighieri nella difesa dell'idioma e della coltura italiana oltre i confini del regno, e specialmente nelle terre italiane soggette ad altri governi!

Cavalleria non rusticana

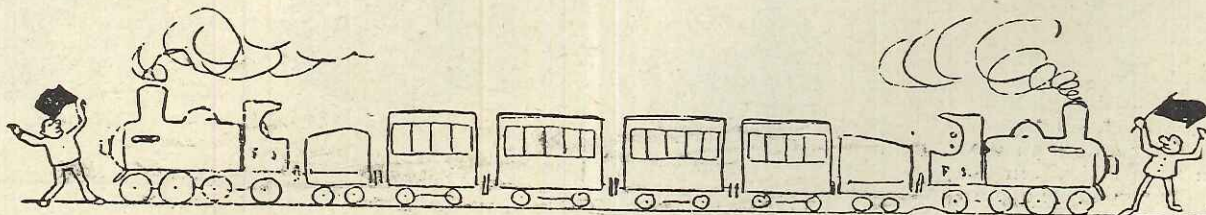


— Tutta la servitù, dal cocchiere alla lavandaia, dopo la lettura del processo di Milano, si è licenziata.

— E perchè?

— Dicono che il mio salotto è frequentato da ufficiali, ed il personale di servitù non vuol trovarsi immischiato in pettegolezzi!

Che cosa bisogna insegnare ai ferrovieri (e non soltanto ad essi)



Sindacalista

S. Rivoluzionario

Ecco un treno che non può camminare.

Chi spoglia le Chiese?

Tesori sperperati o rubati per milioni di lire.

A questa domanda tutti i cattolici vi risponderanno: — Gli anticlericali vogliono spogliare le Chiese.

Invece le cronache quotidiane dimostrano che precisamente i preti e sacerdoti spogliano — fra le altre cose — anche i templi del loro culto.

Come essi trascurino il patrimonio artistico sacro, loro affidato in custodia, è risaputo. Per citare un solo esempio, gli archivi delle cappelle musicali d'Italia contengono tesori inesplorabili, che aspettano a dissepellirli dalla polvere... i laici. Noi abbiamo testè suggerito di iniziare quest'opera ad un ottimo prete napoletano (abbiamo anche nel clero amici personali) ed esso, che è un geniale compositore di musica sacra, accolse l'idea e subito ebbe la fortuna di scovare (come ci scrive) in una vecchia biblioteca di convento un prezioso manoscritto di *Suite inedito* del « Frescobaldi ».

E dove la negligenza si associa alla ladreria? — Abbiamo avuto il recente caso di un prete che, per rubare una preziosa Madonna col Bambino, diede fuoco alla sacrestia di S. Maria in Trastevere a Roma.

Adesso è la volta dei semipreti, ossia dei sagrestani, svalgiatori dei tesori sacri del duomo di Castelfranco veneto, dove Pio X celebrò la prima Messa.

Dei quali tesori citiamo soltanto la « Madonna del Gorgione » che sul mercato (lo dice il *Giornale d'Italia*) potrebbe salire a parecchi milioni.

Per la negligenza, basti dire col *Cor-*

riere della sera che « esiste un inventario che risale a 50 anni fa e del quale un ostensorio a tempio gotico del 500 è stato segnato per il prezzo di 65 lire, mentre il solo sostegno dell'ostia è costituito dalla fusione di 25 zecchini! »

Per la ladreria, vi figurano finora protagonisti i semipreti, ossia i sagrestani. Il suddetto *Corriere* segnala che adesso i Fabbricieri « trovarono che a momenti del tesoro della chiesa non sarebbero rimasti che le custodie e gli armadi, e per non far del male ad alcuno licenziarono il capo, sottocapo e quattro scaccini. » Ed il succitato *Giornale d'Italia* scrive che « i furti ultimamente ascendevano alla cifra di trecento mila lire! »

L'ultimo caso denunciato è quello di Padova la città del Santo miracoloso ritrovatore delle cose perdute. Vedremo se... ritroverà.

Nella artistica chiesa di S. Massimo furono con tutta comodità rubate le due migliori tele del Tiepolo, valutate commercialmente centomila lire.

Secondo un'espressa corrispondenza al « *Corriere della sera* » dalla parte di un orto deserto, il muro della chiesa « è dello spessore di non più di una decina di centimetri », da sfondar quasi con un pugno.

Le tele rubate « si trovavano in pessimo stato di conservazione ».

I ladri « devono essere certe persone pratiche e che da tempo dovevano aver studiato... la topografia della chiesa ».

E' pubblicato:

ENRICO GRIMALDI
STORIELLE ALLEGRE
con 40 pupazzetti di M. Anno e
P. Mazzucato

Inviare cent. 65 alla Casa Editrice « *Rosso e Nero* » — Roccapiemonte (Salerno).

L'ASINO... SIBILLINO

(N. 32 — 10 Agosto 1913)

Enigma:

RIEVOCAZIONI

A Topina.

La febbre dell'indagine m'ha giocato un tiro per cui, non ben rimessomi, ancora ne deliro.

D'intorno a me degli esseri pallidi, inanimati, spogli fin troppo e rigidi, s'erano allineati.

Mi parve allor distinguere Davide giovinetto, alla dolente Niebe ridendo far l'occhietto.

A lui presso il terribile sbarbato Colleone, minacciar colla sciabola la povera Didone.

Ed Apollo con Iside, Venere e Donizetti Galeno e Semiramide stenoprarsi in minuetti.

Poi, la scena mutandosi, m'apparve innanzi agli occhi un cibreino d'alberi, un carapo di finocchi.

E una poltiglia d'uomini di carne denudata, un piatto di papaveri ed un Sole in frittata.

Attorno a lor, l'aureola calda de' giorni estivi talmente comprimevali da farli parer vivi.

Pria, del cinematografo la vita scialba e mesta, poi di colori un'iride, una ridda, una festa.

Eppur non di delirio o segno o effetto è questo: io scorgo ciò benissimo pur da sano e da desto.

Soluzioni dei giuochi del n. 30: Sciara da alterna: Al le a nza — Amputazione: Sport-a — Cambio di consonante: Stoppia, storpia — Cambio di sillaba: Fecola, ferula — Decapitazione: F-aceto — Monoverbo: Tra bi cco l'o.

Solutori dei giuochi dei num. 28 e 29: Antonarelli R. — Susi E. — Salvati E. — Bettini B. — Devalle A. — Nutini M. — Orsini F. — Circolo « Rota alata » — Benetti P. — De Paoli A. — Cabacocchi G. — Nani E. — Fila F. — Galligani V. — Ferraris E.

Pel mese di luglio la sorte favori il sig. Fila F. di Trivero Fila (Novara) al quale sarà mandato il premio promesso.

Responsi della Sibilla

Sig. Xyz, Roma. — Ma quante volte devo ripeterle che di Monoverbi ne ho fin sopra gli occhi, e tutti brutti... come i suoi? Cestinati!...

F. A.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giuochi di ogni numero.

LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'Asino sibillino valgono le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale « *L'Asino* », Sezione Giuochi, Via Tritone 132, Roma lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiati ogni fin di mese:

Scelte pubblicazioni della nostra casa

Le Asinerie degli altri

Un signore aveva invitato alcuni amici alla caccia dei conigli nel suo parco. Una fucilata di uno degli invitati colpì un custode a una gamba.

Il pover'uomo si volse verso l'insperato cacciatore e gli disse con aria di molta sorpresa:

— Vi pare che io somigli a un coniglio?

L'aspirante: Ho domandato la mano di vostra figlia, e lei mi ha mandato da voi.

La vedova: Davvero? La mia Teresina è sempre stata molto gentile. Veramente, alla mia età non pensavo a rimaritarmi; ma, dal momento che voi insistete, fissiamo pure la data dello sposalizio... Vi va bene il 20 di questo mese?

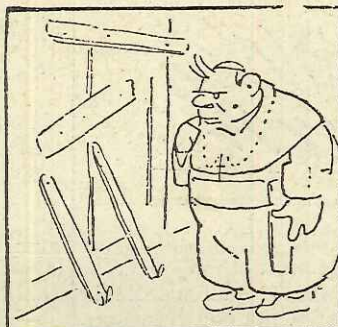
Mlle Alice: Non è una cosa orribile essere una fanciulla francese e dover sposare un marito scelto dai genitori?

Miss Fernanda: Orribilissima; non ce n'è che un'altra più orribile: essere una fanciulla inglese e non trovare marito affatto.

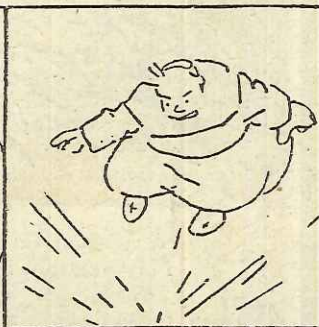
— Mio caro — diceva Orsetti a un suo amico che lo invitava ad andare al funerale di un altro — io non vado mai ai funerali di nessuno se non ho conosciuto e amato quell'uomo per tutta la vita. Perciò non posso accettare questo invito. Se si trattasse di un amico e come te, naturalmente ci varrei, con piacere.

Un principale girava per il suo ufficio e, volendo esser gentile, si fermava a dire una parola o due a ciascuno degli impiegati.

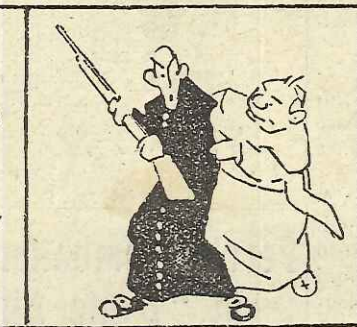
— Come va, come va? — domandò a uno dei contabili. —



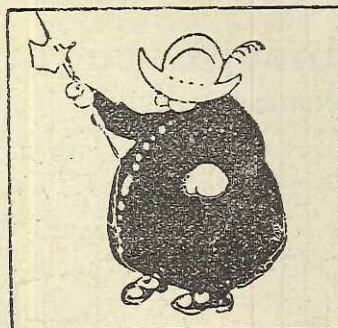
Quando avvenne il putiferio tra gli svizzeri del papa, questi tosto si fè serio e le porte barricò.



Quando poi sentì gridare quell'« Evviva Garibaldi! » fece un salto, che arrivare non lo fè per poco in ciel.



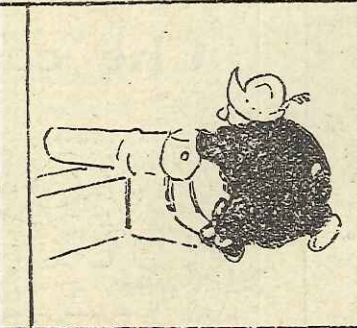
E allorchè la « Marsigliese » risonò nel sacro tetto s'affrettò a cercar ricetto dietro il tergo di Mery.



I canonici del coro fur chiamati tutti all'armi, perchè in veste di gendarmi proteggersero la fe'.



E gli eserciti del papa fur tosto riformati ed i fiaschi del « Frascati » non rimasero ad ozio!



Le manovre or vanno bene, specie poi in artiglieria, chè con grande gagliardia sanno retrocaricar.

Il ragazzo (tutto allegro): Papà, ho trovato un berretto da ciclista.

— Che ne vuoi fare, ragazzo mio?

— Adesso tu mi devi comprare una bicicletta per completare il corredo.

Lui: Quando stesi il mio braccio per cingerti il fianco, ho visto un bel sorriso illuminare la tua faccia. A che cosa pensavi, dimmi, amore mio?

Lei: Pensavo agli spilli che ho nella veste.

Un signore, che era andato a stare da alcuni suoi amici, prolungava un po' troppo il suo soggiorno. Troppo cortese per farlo aperta lagnanza, il suo ospite cercava di fargli capire la cosa.

— Non ti pare, — gli diceva — che tua moglie e i tuoi bambini devono essere mancanti di non vederti da tanto tempo?

— Sicuro, senza dubbio! ti ringrazio della buona idea. Li manderò a prendere.

Walter Scott afferma che l'amore e la ragione sono due viaggiatori che non abitano mai lo stesso albergo; quando l'uno giunge, l'altro parte; però si trovano insieme quando la ragione porta l'Acqua Chini-Migone in sussidio all'amore.

Borani Pio, ger. resp.

Roma, Stab. Tip. I ali no

INSERZIONI

1^a pagina di 8 colonnine L. 2 per linea o spazio corpo 6. Nella 2^a pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 1,50 a linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma — Unico incaricato viaggiante sig. Carlo Anconetti - Bologna.



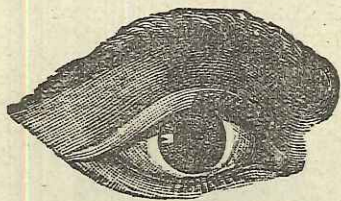
L'ODONT-MIGONE

È un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani - L'ELISIR ODONT-MIGONE ha una penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca - Costa L. 2 il flacone. LA CREMA ODONT-MIGONE è una modificazione semi solida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore - Costa L. 0,75 il tubetto - LA POLVERE ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, avente le stesse proprietà dei componenti l'Elisir - Costa L. 1 la scatola - Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo. Trovasi in tutti i Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Orefici (passaggio Centrale, 2) MILANO

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

STREGA

NON PIÙ MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI

OIDAU. Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

Un libro gratuito a tutti

V. LAGALA - Vico 2° S. Giacomo, 1 - NAPOLI

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLIGERO-GLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

RIGENERATORE

GUARISCE:

Anemia - Neurastenia - Diabete

varici - arteriosclerosi - artrite-viziato ricambio - rachitide, ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni. (Prof. Spinelli) (Prof. Biondi)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via, e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. — Anna Botteghez, via F. D. Guerrazzi N. 15/11.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo eccellente rimedio mi ha fatto guarire la piaga aperta per le varici nella mia gamba sinistra, facendomi diminuire assai la gonfiore e non lasciando più gonfiare la destra come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso. Maestro pensionato, via Pertinace n. 131, Vaglia n. 15.

Taquaratinga (San Paolo, Brasile) 10-3-912. Ricontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono completamente guariti: quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15. Licurgo Beolchi Rua Visconde da Rio Branco, 96.

Salve (Lecce) 26-10-911. — Ho pratica-

to la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata 8 giorni fa la quale ha dato perfettamente zero in zucchero: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la salute completa, perchè il diabete l'abbiamo vinto completamente. Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 86 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina. Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Sono lieto potervi assicurare che avendo la prima vera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto risultati soddisfacenti. Nicola dott. Giardulli.

Avvertenza. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del Rigeneratore Contardi. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di guarigioni meravigliose.

Il Rigeneratore vero costa L. 3 per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia - estero L. 15 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 3-45. Opuscolo gratis a tutti

MALATTIE NERVOSE
EPILESSIA

GUARITE RADICALMENTE COL

SENNOL

(INFALLIBILE)

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

6 FOTOGRAFIE

di Centimetri 5 per 11
Lire 0,70 franche a domicilio.

Pagamento anche in francobolli.

Spedire ritratto e importo alla Fotografia Nazionale

BOLOGNA

Primavera Rivista per ragazzi - Direzione ed amministrazione Via Tritone 132, Roma

SEGRETO



CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scriveteci oggi stesso:

GIULIA CONTE

Tola a Toledo, N. 82
NAPOLI

ERNIE GUARITE
senza
Operazione

in giovani adulti e vecchi

Chiedasi mediante cartol. post. doppia il volume illustrato Come guarire da me stesso dall'Ernia

Consulti gratis per corrispondenza Scrivere all'Istituto Erniano Malpighi - 8-A, Via del Palazzo Reale - Milano

Biblioteca amena e letteraria
TEATRI E ROMANZI

- N. 1. — IL CANDELAIO, di GIORDANO BRUNO, commedia in cinque atti, coordinata e ridotta da CARLO PODRECCA, con illustrazioni di B. ANGOLETTA, prefazione storica e sommario degli argomenti (pagine 120, L. 1 — Estero L. 1,50).
- N. 2. — I MONOLOGHI, di GUIDO PODRECCA (elegante volumetto di pagine 55 con copertina artistica), cent. 40 per l'Italia — Estero cent. 50.
- N. 3. — BESTIA DA SOMA. Dramma in tre atti di LICURGO TIOLI, con copertina a colori e illustrazioni (pagine 134, L. 1 — Estero L. 1,50).
- N. 4. — LA SPIA, di MASSIMO GORKI, romanzo, unica traduzione autorizzata di G. CASTELLI e M. GAMMA (pagine 250 con copertina a colori L. 1,50 — Estero L. 1,75).
- N. 5. — IL DIARIO DI UN SEMINARISTA, di P. SARTORIS, romanzo (pagine 260 con copertina a colori L. 3 — Estero L. 4).

Inviare ordinazioni con importo anticipato a: Libreria Podrecca e Galantara — Via Tritone 132 — Roma.

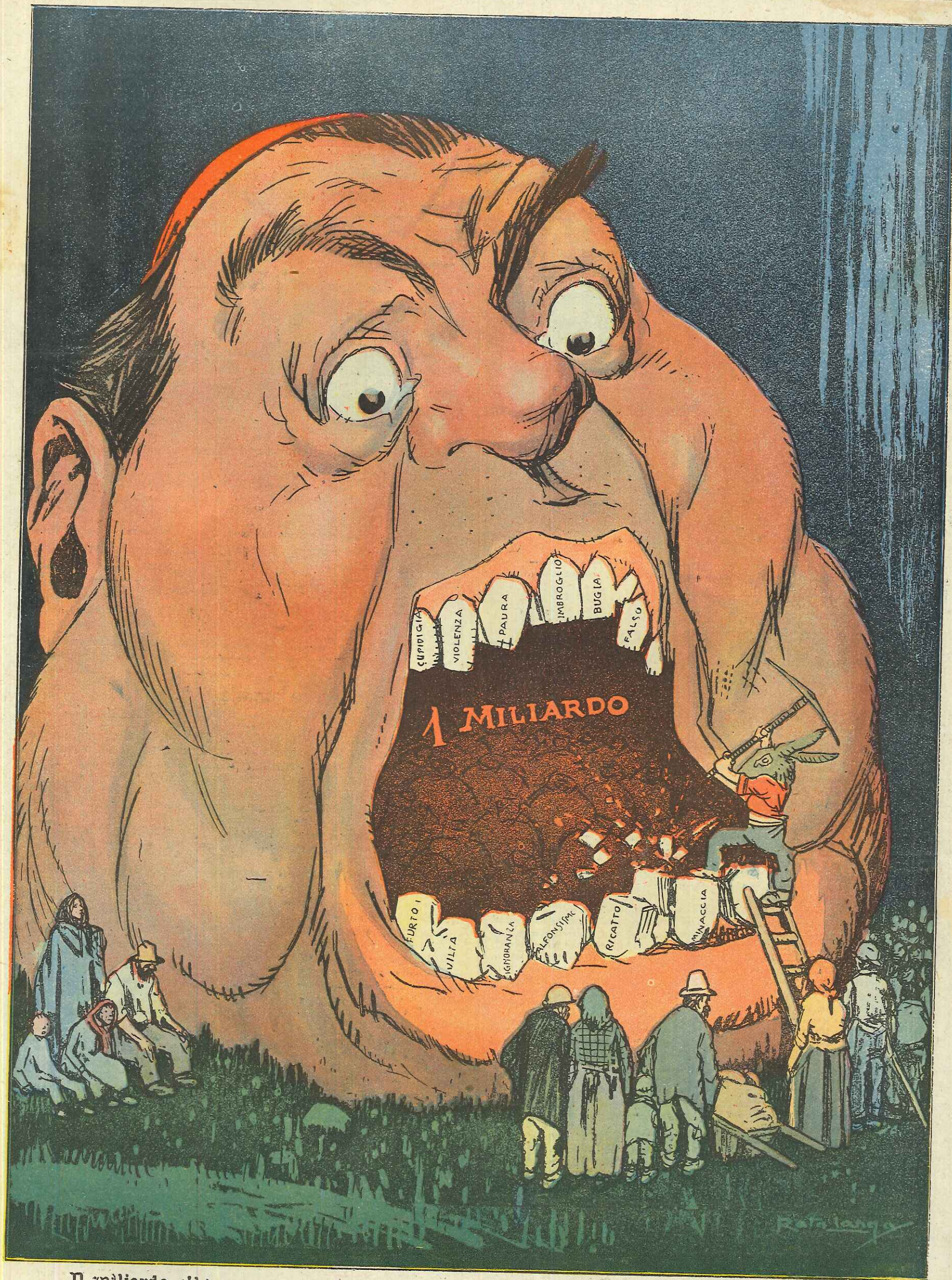
L'IGIENE POPOLARE

La Libreria Editrice Podrecca e Galantara ha creduto suo dovere di propagare l'igiene tra il popolo: tale divulgazione pratica con manuali che non disgiungono l'economia dalla cura scientifica è diffusissima in Germania. Egregiamente in Roma, presso la Casa Editrice P. e G., ne ha assunto la direzione l'on. dott. Giulio Casalini, deputato al Parlamento per Torino, alta competenza guidata da nobile idealità. — Sono usciti:

N. 1. — L'IGIENE DELLA FAMIGLIA. Case, mamme, bambini. Ecco il sommario: Prefazione: Igiene e proletario. — Cap. I. Come dovrebbe essere la nostra casa. — Capo II. Diritti e doveri della maternità. — Capo III. In qual modo allevare il mio figlio?

N. 2. — L'IGIENE SESSUALE col seguente sommario: Igiene morale e sessuale — Che pensare della castità — Il miltusianismo e l'igiene — Vizi solitari — Una infezione lieve — Una infezione grave: la blenorragia — Una infezione terribile: la sifilide. (Ogni volumetto di oltre 80 pagine, illustrato con fotoincisioni su carta americana), cent. 60 in Italia — Estero cent. 80.

Inviare ordinazioni con importo anticipato a: Libreria Podrecca e Galantara — Via Tritone 132 — Roma.



Il miliardo c'è!

«Ecco! dice l'Asino ai proletari d'Italia che chiedono danari per i provvedimenti sociali: pensioni, casse infortuni e malattie, ecc.